

VI 124

Villa Ferramosca, Da Schio,
Zanuso, Cantarella, Dal Monte,
Volpato

Comune: Brendola

Frazione: Brendola

Località: Valle

Via Cantarella, 70

Irvv 00004648

Ctr 125 so

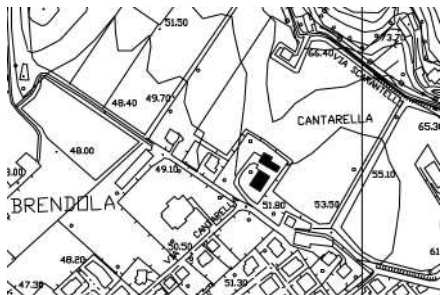
Vincolo: L. 1089 / 1939 (A);

L. 1497 / 1939 (PG)

Decreto: 1977 / 07 / 19 (A)

Dati catastali: F. 6, SEZ. A, M. 59 / 158 /

159



Al limite del centro abitato, si erge isolata su un terrapieno artificiale questa austera villa. Nello stretto cortile, nel quale immette la rampa d'accesso, sono contrapposti le vecchie scuderie a nord e l'edificio padronale a sud. Il suo perimetro rettangolare mostra prospetti rigorosamente simmetrici che si elevano su due piani, trapunti da due ordini variati di finestre. Le aperture del pianterreno hanno una semplice cornice profilata, quelle del piano nobile, architravate e con balaustre a colonnine marmoree, sono incassate entro cornici dalla modanatura più complessa e sono sovrastate dai fori rettangolari che

illuminano la soffitta. L'unica variante concessa a questa regolare tessitura riguarda il numero di assi: sette nella facciata a nord-ovest, cinque in quella sud-est e tre nei lati minori, ove però risalta verso nord una serie di tamponature dovute alla creazione di un piano ammezzato. L'ordinata logica compositiva è frenata solo dai frontoni triangolari delle finestre centrali al pianoterra e dal balconcino sporgente al piano nobile del fianco sud, frutto probabilmente di successivi interventi. Il gioco chiaroscurale è animato da una sottile fascia marcapiano e dalle dentellature del cornicione conclusivo.



L'interno, dopo le manomissioni ottocentesche che ne avevano stravolto la fisionomia, è stato oggetto di accurati restauri e ora ricalca fedelmente lo schema tradizionale delle ville venete con sala passante mediana e ambienti minori ai lati. Si riconosce la stessa raffinata sobrietà delle linee esterne con porte architravate o sormontate da timpani triangolari, soffitti a travatura lignea decorata, pavimenti a terrazzo e alcuni camini con eleganti mensole lapidee, ornati sulla cappa da medaglioni; uno di questi porta la scritta «Restauravit GV 1973».

Il severo impianto compositivo dell'insieme fa sup-

porre che la villa sia stata eseguita nella seconda metà del Seicento per i nobili Ferramosca, proprietari di vasti possedimenti in tutto il territorio brendolano. Dopo vari passaggi di proprietà, il complesso è pervenuto all'inizio degli anni settanta del Novecento nelle mani della famiglia Volpato che, dopo averne curato il restauro, ha adattato a uso abitativo l'ex scuderia, un tempo aperta verso il cortile con due loggiati sovrapposti, come risulta dai pilastri divisorii tuttora conservati nello spessore delle mura.

Prospetto sud (N.L.)
Prospetto nord (N.L.)

